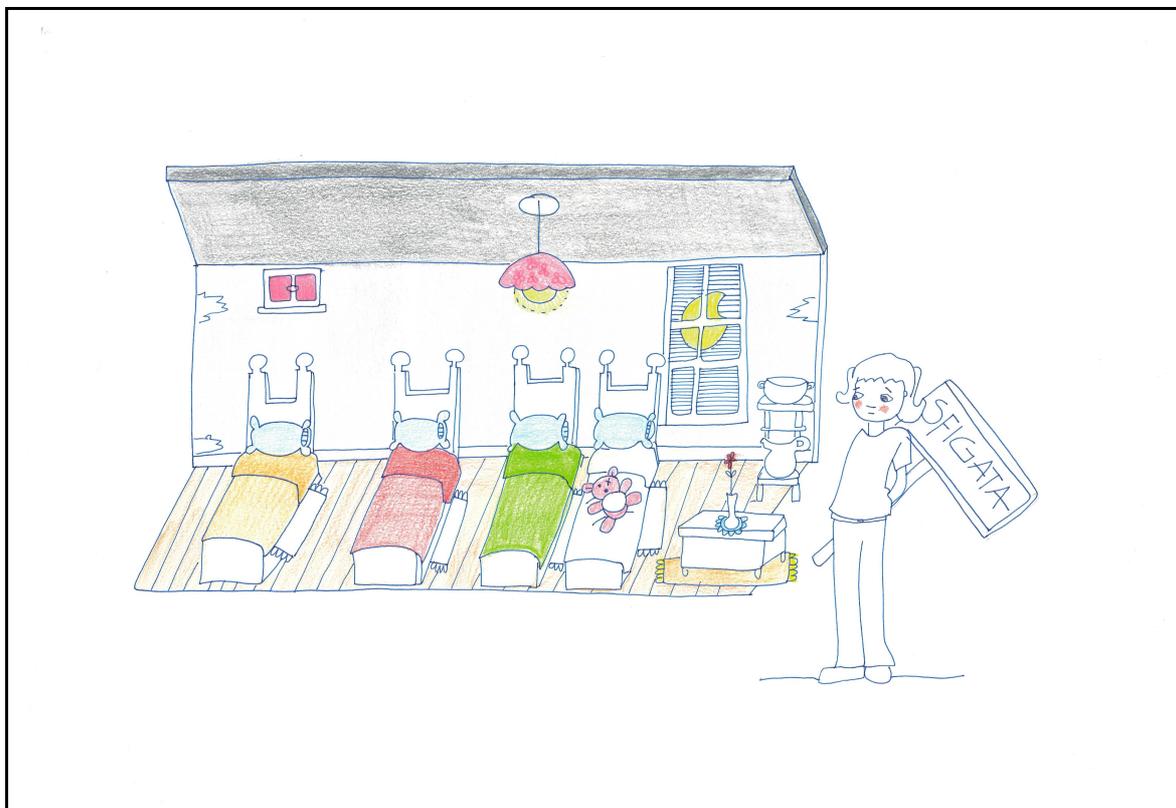


“Gli uomini e le donne della mia vita”

Giovedì 12 aprile



E all'improvviso la malinconia e la rabbia che avvolgono la Sardegna si ripresentano cocciute ... e il ricordo è proprio così vero che sembra adesso qui.

Forse c'è odore di salsedine ... ma il mare non si vede.

E il ricordo, la strada, la svolta, la casa, la porta ... la stanza.

E io bambina già grande, conto i letti, risucchiata in una nuova famiglia sgangherata che non è la mia.

Una famiglia di donne, mia madre mia zia mia sorella mia nonna ... e io ... tutte le donne della mia vita.

Potrebbe essere una stampa in bianco e nero: signore e bambine vestite in raso, antiche come un quadro di Vermeer belle altere un po' sdegnose ...

Peccato che di nobiliare non ci fosse proprio nulla.

Queste donne della mia vita che sottilmente hanno saputo cucirmi nel cuore la vergogna e la sfortuna del mio destino appena iniziato ... e i fili sono così spessi e sovrapposti che ancora oggi sento la trama come una camicia appiccicosa dopo una giornata assolata.

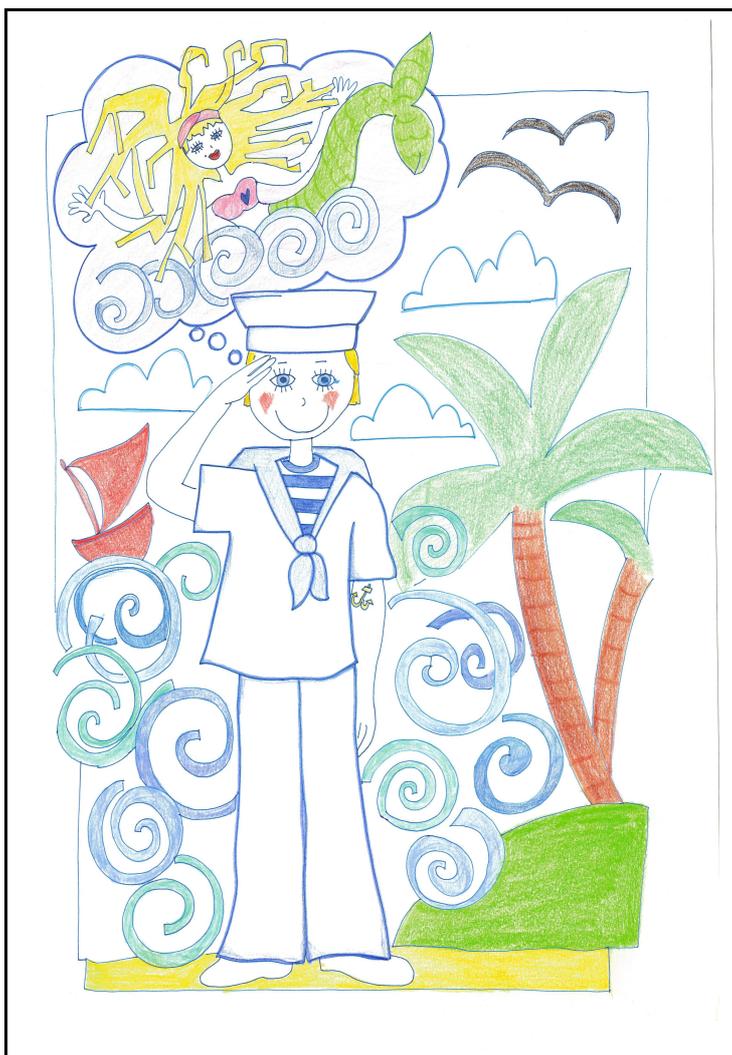
Queste donne della mia vita che hanno deciso quale fosse, tra i quattro, il letto che dovevo occupare, in quale posizione e vicino a chi.. lo vicino a mia sorella, vicino a mia zia vicino a mia madre vicina alla stanza della nonna.

Oh la nonna ... che se la rideva del fallimento di sua figlia e si crogiolava come una lucertola al sole nel suo "te lo avevo detto" splendente!

In questa città di donne mi prendevo il diritto di sognare, l'unico diritto che sentivo mio ... e volevo così toccare il sole.

Ma avevo ali di cera e non c'erano i sorrisi che fanno crescere e fanno bene alla pelle e al cuore ...

E guardando l'alba che insegue il tramonto che insegue la morte, accucciata all'ombra di pensieri al femminile, mi inciampo nel pensiero di Lui. Mio padre.



Mio padre era un Velasquez creato da mia madre per inculcare il senso di responsabilità ad un ragazzino troppo giovane e sprovveduto! Ma i marinai, si sa, vivono di tramonti e di commoventi addii, collezionano labbra rosse e sirene e navigando si perdono in sogni irraggiungibili.

I marinai, si sa, sono come il mare e mai, mai hanno la voglia di tornare. Così era mio padre.

Ma chissà se ora, dopo anni di pesce sotto sale, il mare ti sembra più o meno uguale e tornerai .. chissà se tornerai.

O il tuo ritorno sarà ancora una volta l'inizio di una partenza.

Ma sono solo sogni ... perché so che invecchierai senza cambiare mai. E non potrò mai dirti le notti che come un brivido ti ho cercato inventando la fiaba più bella dove tu, bello come il principe di Biancaneve, lasci la tua barca al passato e mi trasformi nella principessa che ho sempre voluto essere.

Ma i desideri hanno ali di farfalla e per sempre continuerà il tempo deve tu manchi.

Ora sono una donna, papà.

Ho una nuova stanza e un solo letto e un compagno che non è un marinaio e il tuo viso che mi manca non fa più paura.

CIAO PAPA'

